

Venerdì 12 novembre 1999

14

GILDO CAMPESATO

ROMA «Non so se la soluzione migliore è quella di un decreto legge ad hoc, di approfittare della legislazione sui lavori socialmente utili o magari di inserire le norme in qualche collegato alla Finanziaria. Le questioni tecniche spettano al governo risolverle. Io dico solo che la nuova versione della legge Marcora ha aspettato troppo tempo: non si può perderne ancora».



una buona legge, capace di intervenire nelle crisi aziendali non con strumenti di carattere assistenzialistico, ma con politiche attive a favore della creazione di nuove attività economiche. Tant'è vero che il suo bilancio parla di 6.000 posti di lavoro in 140 nuove cooperative salvate dalla chiusura. Ora bisogna rinnovarla, renderla adeguata alle nuove necessità».

«Ma per forza abbiamo fretta. È dal '93 che si parla di nuove norme. È stato un parto lunghissimo, complicato anche dalla necessità di trovare un accordo in sede Ue. Sembravamo al traguardo ed in-

L'INTERVISTA

Barberini (Legacoop): «Il governo sblocchi la Marcora»

vece è arrivata la Corte dei Conti a bloccare tutto».

Ma perché chiedere un provvedimento d'urgenza?

«Perché non siamo noi che aspettiamo, ma migliaia di lavoratori di aziende in crisi che aspettano di intraprendere nuove attività cooperative. Gente che scommettono sulla Marcora ha impiegato irrisparmi e il Tfr, gente che magari si è indebitata con le banche mettendo un'ipoteca sulla casa per far fronte al capitale necessario. Ed ora si sente dire: "scusate, c'è qualche problema burocratico da risolvere". Maloro non possono più aspettare, è una vera emergenza. Si parla tanto di occupazione: se finalmente si sblocca la legge, sono

già 5.000 posti di lavoro pronti sul piatto, soprattutto al Sud».

In ballo c'è anche la nuova legge sul socio-lavoratore.

«Il provvedimento dovrebbe andare in aula al Senato, ma il testo è stato profondamente modificato dalla commissione Lavoro. Spero che il governo mantenga gli impegni presi con noi, ma anche con i sindacati. A quel testo di legge ci siamo arrivati dopo un lungo confronto, non capisco perché si debbano baltarlo».

Perché il parlamento è sovrano. Capisco, ma contiamo che si capiscano le ragioni profonde che hanno portato all'accordo di sindacati e centrali cooperative sul disegno di legge del governo. Pos-

sono essere introdotte correzioni, ma non stravolgimenti».

Così non vanno le modifiche?

«Riducono drasticamente l'autonomia statutaria delle cooperative; ignorano il ruolo imprenditoriale dei soci lavoratori; non garantiscono la certezza giuridica e, dunque, la riduzione dei contenuti con gli istituti assicurativi; impediscono i programmi di start-up e di interventi nei casi di crisi; limitano i diritti dei soci lavoratori e della cooperazione di lavoro in materie come il mantenimento e l'incremento dell'occupazione; riducono le possibilità di intervento con la cooperazione a spuria. È sperabile che in Aula al Senato si sviluppi una riflessione

pacata ed attenta che consenta di predisporre le necessarie correzioni».

In Parlamento si discute anche di corporate governance.

«Ci vogliono strumenti legislativi che rafforzino la natura mutualistica dell'impresa cooperativa e nel contempo rimuovano gli ostacoli che le impediscono di competere ad armi pari con una concorrenza sempre più agguerrita».

A proposito di concorrenza. Si parla addirittura di fusione tra CoopeConad.

«La fusione è esclusa nella maniera più assoluta. Cooperazione di consumatori e cooperazione dei dettaglianti resteranno distinte ma la costruzione di intese tra

questi due soggetti è utile anche a mantenere alta la capacità competitiva della distribuzione italiana».

E se l'Antitrust avesse qualche da obiettare?

«Non capisco proprio perché. Basta pensare alle fusioni che avvengono all'estero, ad esempio tra Promodès e Carrefour che insieme sviluppano oltre 80.000 miliardi di fatturato ed hanno già solidi piedi da noi. Avere una forte distribuzione italiana significa anche tutelare l'interesse dei consumatori, sostenere la produzione agroindustriale italiana, mantenere un mercato concorrenziale. Pensiamo obiettivi che stanno a cuore anche all'autorità antitrust».

Benzina, oggi nuovi aumenti Il governo: sulla super vietata la proroga verrà concessa

ROMA Aumenta ancora il prezzo dei carburanti, trascinando verso l'alto da quello del petrolio: oggi ritocheranno i propri listini la Erg, la Fina, la Shell e la Tamol con rincari che vanno dalle 5 alle 10 lire per litro.

Benzina più cara dunque, mentre continua a destare preoccupazione l'eventualità del divieto di vendita della super dal primo gennaio. La Commissione europea potrebbe concedere all'Italia la proroga di tre anni richiesta, ma il verdetto si avrà solo tra un mese e fino ad allora resta il rischio per milioni di automobilisti non catalizzate di essere dismesse d'autorità. Rassicurazioni ai cittadini sono venute da ministri Letta e

Bersani: la proroga è ragionevole, dicono, e ritengono che verrà concessa.

Tutto questo mentre i benzinai italiani, mobilitati contro la liberalizzazione del mercato, non recedono dalla linea dura e confermano gli scioperi delle pompe, anche sulle autostrade.

Continua, dunque, il braccio di ferro tra il governo e i gestori dei distributori e la trattativa riprenderà solo se dai benzinai verranno se-

gnali chiari sulla revoca degli scioperi. E questa l'indicazione del sottosegretario all'Industria, Umberto Carpi: «Una nuova riunione con gli esercenti verrà convocata solo se si verificherà che c'è disponibilità a discutere anche della revoca dello sciopero», ha dichiarato ieri. Il negoziato è dunque ad un punto morto ed eventuali sviluppi sono attesi per il fine settimana.

Il responso europeo dell'esecutivo Ue sulla benzina super giungerà invece entro metà dicembre e dipende da un delicato intreccio di fattori tecnici e politici se l'Italia potrà contare su una deroga alle norme e utilizzare il carburante con il piombo fino a tutto il 2002. Fonti vicine al commissario euro-

peo per l'Ambiente, la svedese Margot Wallstrom, hanno ribadito che per l'esecutivo Ue «i margini di manovra sono stretti» e la pronuncia «è di natura tecnica e non politica». Ma l'atteggiamento del commissario Wallstrom è definito «irresponsabile» dal ministro per le Politiche comunitarie Enrico Letta che esprime il disappunto dell'Italia verso Bruxelles. «Non si è tenuto conto delle conseguenze che può creare un atteggiamento così duro. Non c'è motivo di creare questo allarme nelle popolazioni dei Paesi che hanno legittimamente chiesto una proroga», ha detto Letta. Un allarme «del tutto ingustificato» in quanto la proroga chiesta dall'Italia è inferiore a

quella chiesta da altri Paesi e sarà concessa data che non ci sono motivi perché ciò non avvenga».

Che «ci sarà una soluzione ragionevole» e che l'allarme sia «ingustificato» è convinzione anche del ministro dell'Industria, Pierluigi Bersani: «Nessuno è tenuto alle cose impossibili», ha dichiarato. Attendono fiduciosi i possessori di 5 milioni e mezzo di automobili immatricolate prima del '98. E all'attesa si unisce il ministro del Tesoro Giuliano Amato che sull'argomento si è espresso con una battuta: «Ho chiesto a Prodi notizie sul futuro della mia storia Panda: è ancora vivacissima ma non so quanta vita abbia ancora».

LA SERRATA DEI BENZINAI Litri Lire Gli impianti stradali e autostradali restaranno chiusi alla domenica e dalle 19 dei martedì alle 7 del sabato con questo calendario: NOVEMBRE (17-21, 24-28) DICEMBRE (1-5, 8-12)

AZIONI

Table with columns: Nome Titolo, Prezzo, Var. Rif., Min. Anno, Max. Anno, Prezzo Uff. in lire. Includes stocks like A MARCIA, ACEA, ACQ NICOLAY, etc.

Table with columns: Nome Titolo, Prezzo, Var. Rif., Min. Anno, Max. Anno, Prezzo Uff. in lire. Includes stocks like BUZZI UNIC R, CAFFARO, CAFFARO RIS, etc.

Table with columns: Nome Titolo, Prezzo, Var. Rif., Min. Anno, Max. Anno, Prezzo Uff. in lire. Includes stocks like FIN PART W, FINARTE ASTE, FINARTE, etc.

Table with columns: Nome Titolo, Prezzo, Var. Rif., Min. Anno, Max. Anno, Prezzo Uff. in lire. Includes stocks like MARZOTTO, MARZOTTO RNC, MARZOTTO RNC, etc.

Table with columns: Nome Titolo, Prezzo, Var. Rif., Min. Anno, Max. Anno, Prezzo Uff. in lire. Includes stocks like RATTI, RECORD RNC, RECORDATI, etc.

Table with columns: Nome Titolo, Prezzo, Var. Rif., Min. Anno, Max. Anno, Prezzo Uff. in lire. Includes stocks like S DEL BENE, SABAF, SADI, etc.

Table with columns: Nome Titolo, Prezzo, Var. Rif., Min. Anno, Max. Anno, Prezzo Uff. in lire. Includes stocks like TORO RNC, TORO W, TREV FIN, etc.

